

Lettere di mons. Gaspare Del Fosso a s. Carlo Borromeo

Ottimo l'articolo di Antonino Denisi su Gaspare Del Fosso e Annibale D'Afflitto, amici di S. Carlo, apparso nella rivista *La Chiesa nel tempo*, 1 (1985), e vorrei aggiungere a detto scritto due lettere del detto prelato a S. Carlo. L'una è del 1583 e l'altra del 1584, stanno nella Biblioteca Ambrosiana del ms. F 99 inf. fol. 224 la prima, fol. 500 l'altra.

Ill.mo et R.mo Monsignor S.or et Padrone mio Colendissimo.

Io ho conosciuto l'affettione di V.S. Ill.ma talmente verso di me che non havendogli mai scritto da che partì di Roma conosco veramente haver mancato al debito mio, tuttavia me ne iscusò sopra molti travagli del mare che per dei mesi continui passai et li disturbi che sogliono apportare simil retorni oltre del sospetto che è dato per molti giorni Veciali che veramente m'hanno tenuto in assai dispiaceri, ma hora che sono cessati di che ne rendo gratie a Messer Domine Iddio, non ho voluto restare d'avvisare V.S. Ill.ma del esser mio in questa mia lunga età, il quale per gratia di Nostro Signore Dio è tale che per ancora potria servire a lei quando me ne desse alcuna occasione. Di lei ho inteso molte volte che sta bene et sempre ne ho reso gratie a sua divina Maestà supplicandola a conservarla per il bene della sua santa Chiesa et di Noi altri tutti, fra quali io particolarmente come devo non resterò di pregarla sempre per il colmo d'ogni suo santo desiderio et con ogni humiltà le bacio le mani.

Di Reggio il dì 14 di settembre 1583.

*De V. Ill.ma et Rev.ma Signoria
humilissimo servidore et oratore
fra Gas(pare) Arci(vescovo) di Reggio*

* Presidente dell'Accademia di S. Carlo presso l'Ambrosiana di Milano.

A tergo

All'Ill.mo et Rev.mo Mons. il signor Cardinale
Borromeo Signor et Padrone mio Osservantissimo
Milano.

Ill.mo et Rev.mo Signor et Padrone mio Osservantissimo

Io ho ritrovato il Decano mio tanto inclinato a servir il Sr. Abbate Carlo Augustini suo gentil huomo che poco ci è bisognato a far che pigli la procura mandatale per le cose sue di queste parti et mi assecuro anco che non resterà punto defraudato di quanto si presuppone di lui altro che l'ho ordinato che in ogni occorrenza faccia capo a me che sempre sarò prontissimo a beneficio suo. Io sono assaissimo obbligato a V.S. Ill.ma et come che poco l'ho servita desidero che assai mi comandi assicurandola che mai mi troverà men pronto ad obbedirla che io sia ad offirmigli con che humilmente gli baccio le mani et prego da Nostro Signore il colmo che i santi desideri suoi. Di Reggio il dì VIII di Agosto 1584.

*Di Vostra Signoria Ill.ma et R.ma
humilissimo servidore, oratore indegno
fra Gas(pare) Arci(vescovo) di Reggio*

A tergo

All'Ill.mo et R.mo et Padrone mio
Oss.mo il Sr. Cardinal Bon Romeo

Purtroppo nella biblioteca Ambrosiana non si trovano altri documenti: sono conservati molti volumi di minute di lettere di S. Carlo, debitamente catalogate in ordine alfabetico per autore, ma non si trova in questa raccolta nessuna lettera del Santo responsiva a mons. del Fosso, né si riesce a conoscere chi sia questo Carlo Augustino mandato dal Borromeo per gli affari di qualche abazia di cui il Santo era commendatario.

Ho fiducia che frugando negli archivi ecclesiastici della Calabria si troveranno documenti relativi a S. Carlo ed al suo cugino primo il cardinale Federico Borromeo, di Manzoniiana memoria.

Di queste ricerche se ne occupa l'*Accademia di S. Carlo* (presso l'Ambrosiana, Piazza Pio XI, 2, Milano) ma gradisce aiuti da tutti.